



FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



Regione Emilia-Romagna



Comune di Piacenza

42^a Rassegna di Teatro Scuola

Stagione Teatrale 2021 | 2022

La Piccionaia

COMINCIA A CORRERE

Teatro Filodrammatici

martedì 12 aprile 2022 - ore 9 e ore 10.45

mercoledì 13 aprile 2022 - ore 10



La Piccionaia

COMINCIA A CORRERE

di e con Carlo Presotto e Paola Rossi
audio e luci Stefano Capasso

pubblico: da 6 a 10 anni
teleracconto



Obiettivo educativo

L'obiettivo educativo è quello di promuovere una cultura della collaborazione e dell'interdipendenza tra le persone, contrastando in modo positivo gli stereotipi attivi già nei primi anni di vita che promuovono la competitività e limitano l'accesso a determinate attività considerate a priori come "non adatte" a bambine o bambini senza tenere conto dei loro bisogni, delle loro passioni, dei loro desideri.

Durante il processo di costruzione dello spettacolo, iniziato nell'autunno 2019 e sviluppatosi lungo il 2020, l'obiettivo di partenza è arrivato ad includere l'aspetto della competizione attraverso i social media. La competitività non si esprime più nella sola cerchia degli amici o della classe, ma attraverso internet ed il fenomeno delle sfide, le "challenge", ha assunto nuove forme. A fronte del loro aumentato potere seduttivo può essere messa in campo una azione positiva di contrasto, che sposta la risposta al bisogno di riconoscimento e autorealizzazione sul piano della valorizzazione dell'originalità e del talento.

Linguaggio artistico

Il linguaggio principale è quello del teleracconto, che Paola Rossi e Carlo Presotto praticano da molti anni, a partire dalle collaborazioni con Giacomo Verde e con il gruppo Game over Tv. Si tratta di un linguaggio che fonde il lavoro dell'attore/narratore con la produzione di immagini dal vivo, utilizzando la videocamera e piccoli oggetti fortemente ingranditi. Un utilizzo creativo e sorprendente del mezzo digitale per generare visioni impreviste sulla realtà.

Lo spettacolo è stato costruito in una modalità particolare, con un laboratorio a distanza durante il quale gli artisti dialogavano con le classi attraverso le Lavagne interattive multimediali. Per questo i linguaggi della narrazione e del teleracconto dialogano anche con quelli utilizzati dagli youtuber e dai gameplay nella gestione dell'immagine negli streaming. Una ricerca che rimane poi anche quando lo spettacolo torna in presenza, giocando a svelare il funzionamento delle tecnologie, a scaldare i media, a non darli per scontati.

Soggetto

Alberto e Zoe sono due fratelli gemelli. Sono in gara da quando sono nati.

Zoe è nata per prima, ma Alberto pesava di più. Zoe ha messo per prima il primo dentino, ma Alberto ha iniziato prima a gattonare. Zoe ha imparato prima a parlare, ma Alberto ha imparato prima a camminare. Al mare Zoe nuota come un pesce, ma Alberto pesca più pesci di lei. Alla scuola materna Zoe finiva prima i lavoretti, ma quelli di Alberto erano più belli. Nella recita di fine anno Zoe ha cantato, ma Alberto ha fatto tutti i balletti.

Arrivati alla classe terza hanno deciso di fare sul serio. E così li incontriamo impegnati in una serrata competizione per vedere chi diventa grande prima, affrontando prove via via più difficili. Una sfida sempre più faticosa, finché non hanno l'idea di allearsi per vincere insieme, invece di gareggiare l'uno contro l'altra. Ispirati da coppie di donne e uomini famosi, come Marie e Pierre Curie, Fred Astaire e la sorella Adele, Lucy Hawking e suo padre Stephen, scopriranno un intero universo. E sperimenteranno come mettere insieme diversi sguardi e diversi approcci permetta di affrontare in modo originale e (perché no) molto divertente, la realtà.

TRAMA

Ogni mattina il sole sorge

Alberto e Zoe sono gemelli, e sono in competizione da quando sono nati. Ma adesso hanno deciso di fare a gara su chi diventa grande per primo. La prima prova viene proposta da Zoe: se i grandi mangiano cose terribili, come la cioccolata amara, il piccante, o il ginseng, Alberto dovrà mangiare un frullato speciale realizzato da lei. Come andrà a finire?

Le sfide

Dopo che Alberto ha vinto la prima sfida, tocca a lui cercare di mettere in difficoltà Zoe. Decide di proporle di fare qualcosa di cui non ha voglia, come si lamentano sempre gli adulti di dover fare. Lui metterà in disordine la metà camera della sorella e lei dovrà resistere per 24 ore. Zoe ce la fa ed allora propone al fratello di resistere al solletico, lui supera la prova e chiede a Zoe di scendere in cantina al buio. A che punteggio siamo arrivati?

Cose da grandi

I due gemelli decidono di fare una cosa "da veri grandi": portare via la merendina ad un bambino più piccolo a scuola. Ma a questo punto la mamma e la maestra intervengono: hanno rotto un patto, hanno fatto qualcosa che non si deve fare. Non è così che si diventa grandi. I due gemelli sono costretti a fermarsi ed a pensarci su. Se diventare grandi fa sentire così a disagio a loro non piace per niente. Così i due gemelli decidono che diventare grandi non è una gara. Si tratta di individuare il proprio sogno e rincorrerlo. Alberto propone la storia dei fratelli Fred e Adele Astaire, due ballerini famosi. Zoe propone la storia della scienziata Marie Curie e di suo marito Pierre.

La danza delle galassie e dei pianeti

E se insieme cooperassero per costruire qualcosa in cui possono vivere entrambi? Come Stephen Hawking e sua figlia Lucy, uno astrofisico l'altra scrittrice, che insieme hanno scritto dei libri per ragazzi. Ispirandosi alla coppia i due fratelli decidono di presentare alla loro classe insieme la storia della nascita dell'universo, del big bang. Zoe, appassionata di scienze racconterà la storia usando la telecamera, Alberto che ama ballare la interpreta danzando. Perché tutto nell'universo si muove e si trasforma. Le galassie, i pianeti, i leoni e le gazzelle. Non è una gara, è un grande gioco è una grande danza.

LA PICCIONAIA

Oggi

La Piccionaia è un ecosistema culturale complesso, un terreno di interazione tra produzione artistica teatrale, pubblico e territorio. Azioni artistiche, progetti di programmazione teatrale connessi nel territorio di riferimento, progetti culturali di ampio respiro. E ancora artisti giovani, attori e registi affermati, personalità legate alla formazione si incontrano in un luogo ideale, La Piccionaia, con l'obiettivo di far crescere le persone attraverso le esperienze artistiche. Il teatro è spazio e tempo di incontro, ascolto e di messa in discussione. Più che mai attuale in tempo di pandemia mondiale, la sete di esperienze, conoscenze, emozioni si coniuga con l'esigenza di incontrarsi dal vivo, di persona. Il palcoscenico è il luogo fisico dove prende vita la consapevolezza dell'altro, della realtà e quindi di sé stessi.

I nostri spettatori sono le nuove generazioni come "categoria simbolica", non necessariamente anagrafica. La curiosità da soddisfare, la voglia di incontrarsi, confrontarsi, mettersi in discussione per poi ricomporre il proprio punto di vista sul mondo sono tutti bisogni che il Teatro come lo intendiamo noi deve mettere al centro della propria azione. La Piccionaia in definitiva è l'insieme delle persone che la formano: tutti sono approdati qui attraverso un percorso più o meno consapevole di riconoscimento in un obiettivo comune. Certo con diversi ruoli, competenze, ma con un substrato che ci accomuna e che fa sì che si continui a lavorare e credere in un progetto condiviso di società, di relazione tra le persone, di visione artistica. Dal punto di vista artistico, La Piccionaia immagina scenari, approfondisce, studia, scopre e sostiene nuovi linguaggi, partecipa al cambiamento. Un continuo mutamento che è il fulcro dell'evoluzione artistica. Nel suo percorso identitario, La Piccionaia adotta un metodo partecipativo nell'elaborazione di senso e di riconoscimento interno attraverso una condivisione del modo che ogni socio e lavoratore ha di stare all'interno della Cooperativa.

Le origini

La storia de La Piccionaia abbraccia più di 40 anni: diverse decine di artisti e organizzatori teatrali si sono fermati nella nostra "casa", sono cresciuti, alcuni sono rimasti, altri hanno preso altre strade, altri ne sono arrivati. La nostra casa è ideale, si identifica in più luoghi e ha viaggiato in tutta Italia e oltre, ma uno dei luoghi simbolo che è rimasto è il Teatro Astra di Vicenza.

La Piccionaia nasce sotto il nome "La Piccionaia - I Carrara", luogo artistico della famiglia d'arte Carrara - Laurini. Una famiglia di "artisti di giro" che decide di fermarsi in provincia di Vicenza, mettendo di fatto a riposo il suo teatrino mobile, il "baraccone" con il quale portava il teatro d'intrattenimento in tutta Italia. Qui sposa un progetto di diffusione del teatro nelle scuole, cominciando un lavoro di adattamento dei testi per un pubblico praticamente nuovo. Siamo agli albori della nascita del teatro ragazzi in Italia e la Compagnia, il giovane pubblico è una fascia in rapida evoluzione e la Compagnia è consapevole che serva una drammaturgia specifica, un lavoro di ascolto delle nuove generazioni e della comunità educante. Con Armando Carrara inizia il percorso vero e proprio del teatro ragazzi vicentino



e la compagnia viene articolata in due versanti, uno legato alle produzioni serali guidato da Titino Carrara, e uno costituito da un gruppo indipendente focalizzato sui ragazzi, guidato dallo stesso Armando. Annalisa Carrara, sulla base dell'intuizione del fratello Armando, decide di trasformare la compagnia di giro in Centro Teatro Ragazzi. Delle prime rassegne di teatro ragazzi organizzate da La Piccionaia e soprattutto dal coinvolgimento dei giovani spettatori, la compagnia diventa punto di contatto tra insegnanti, altre compagnie teatrali, pedagogisti, operatori della provincia e non, luogo di confronti artistici e culturali tra la città ed il teatro ragazzi italiano. Così la compagnia, divenuta Cooperativa, inizia a coinvolgere nuove leve a cui tramandare il mestiere, tra cui alcuni componenti della cooperativa I Salbanei, un gruppo di animatori professionali vicentini: l'attuale Presidente e Direttore Artistico della Piccionaia Carlo Presotto e Pierluigi Cecchin, ora consulente delle Direzioni e figura storica nell'evoluzione de La Piccionaia. Il Centro Teatro Ragazzi fin da subito si impegna nella sensibilizzazione del territorio, promuovendo attività formative

per genitori ed insegnanti. I nuclei artistici cominciano a delinearsi. Titino è immerso nella riscoperta della tradizione di famiglia mentre il settore ragazzi continua l'ideazione di spettacoli e la progettazione di rassegne per le scuole e le famiglie. L'identità de La Piccionaia - I Carrara si impone con autorevolezza nel mondo in fermento del teatro ragazzi italiano degli anni '80 e approderà nel 1986 al Teatro Astra di Vicenza. Alla fine degli anni '80 si avvicina alla compagnia l'attrice Ketti Grunchi, che negli anni si specializzerà nelle drammaturgie per la prima infanzia e per l'adolescenza.

La storia degli ultimi 15 anni è segnata da passaggi di generazione, riforme del settore del teatro ragazzi in Italia, nuove sfide, nuove leve e nuovi obiettivi come Compagnia e come Cooperativa. Il progressivo allontanamento da parte dei Carrara verso percorsi artistici indipendenti, fino al cambio di nome della Cooperativa in La Piccionaia; lo sviluppo del comparto legato ai progetti territoriali attraverso la gestione di Teatri anche fuori dal vicentino (prima il Teatro Villa dei Leoni a Mira - Venezia dal 2000, poi il Teatro Comunale di Mirano, fino al Teatro Ferrari di Camposampiero e il Teatro di Marostica); la focalizzazione dell'agire de La Piccionaia sempre più verso la formazione, la finalità sociale, inclusiva, di costruzione di senso che porta al cambio di forma giuridica in Cooperativa Sociale nel 2014. Il rinnovamento della Cooperativa passa attraverso le persone: sia gli artisti, che stabilmente o per progetti specifici, collaborano con La Piccionaia e ne determinano la poetica e la riconoscibilità a livello nazionale; sia gli organizzatori che disegnano nuovi modi di abitare il teatro e il territorio, tessono relazioni, promuovono l'apertura al mondo e l'ascolto dei bisogni dei più fragili, l'inclusività e l'eticità dell'agire. Fino all'ultimo anno di pandemia, dove tutte le carte si sono mescolate, dove i teatri vuoti, il lockdown, le scuole con la didattica a distanza hanno fatto sì che tutta La Piccionaia fosse costretta a fermarsi, in qualche modo a ripensare al proprio stare tra le persone, con nuovi mezzi.

Mission

Generare un ambiente inclusivo di creazione teatrale e artistica, luogo di elaborazione del presente collettivo, di allenamento della profondità emotiva, di produzione culturale, di educazione e promozione del bello come necessità sociale con particolare attenzione alle giovani generazioni, per costruire nuovi scenari etici.

Obiettivi strategici

Avvicinare le nuove generazioni alle arti performative attraverso metodi innovativi di attivazione della curiosità e dell'interesse personale e collettivo. Offrire uno spazio sicuro e libero all'espressione e alla crescita personale a qualsiasi età, favorendo l'incontro con le arti, il teatro e la società attraverso il dialogo e l'ascolto. Promuovere il tema della cura e del rispetto dell'altro come fondativo per tutte le relazioni tra le persone coltivando l'ascolto e l'empatia. Stimolare pratiche esperienziali, studio e ricerca sul cambiamento dei linguaggi artistici. Emozionare, far partecipare e favorire la condivisione di esperienza attraverso l'incontro tra spettatori, artisti e territori. Sviluppare il ruolo di impresa culturale creativa che genera innovazione all'interno dell'ecosistema culturale ed in relazione con altri settori produttivi. Immaginare e realizzare progetti artistici, teatrali e di relazione partecipativa con la comunità che siano significativi nel contesto nazionale, volti all'emersione di nuovi pubblici, all'innovazione delle reti sociali, alla riprogettazione del campo artistico. Sostenere la ricerca e creazione artistica significativa dedicata alle nuove generazioni nello sviluppo del tessuto culturale e sociale di riferimento

Obiettivi operativi

Produzione di spettacoli ed attività performative nell'ottica di una continua innovazione per rispondere ai bisogni delle persone con un focus particolare sulle nuove generazioni. Creazione partecipata di progetti culturali di spettacoli, rassegne e attività formative che coinvolgano artisti portatori di significati profondi, dedicati alle nuove generazioni in stretta connessione con la comunità educante.

Ideazione e realizzazione di progetti territoriali, collegati o meno a uno specifico spazio performativo, che attraverso il teatro sviluppino senso di comunità, relazione, inclusione e ascolto. Ideazione e realizzazione di progetti educativi di rete. Progettazione e realizzazione di attività di formazione e coinvolgimento attivo del pubblico.

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi
responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti
prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Francesca Panese
biglietteria
Rubin Alex Silmo
assistente